



# Il fenomeno Yelena lascia tutte a terra Il record è sempre suo

Oro e nuovo primato del mondo per la saltatrice russa. «Ma punto a 5,20»

di Giorgio Reineri

**PRIMATI** Rieccoli: i magnifici, ridenti occhi grigioverdi della russa Yelena Isinbaeva e gli occhiali neri, su sfondo nero, dell'americano Angelo Taylor. Arrivano da lontano: gli occhi di Isinbaeva aveva-

no incantato Atene, quattro anni or sono, e poi viaggiato per il mondo a ricevere applausi. Nel mentre Yelena inanellava primati con i suoi vertiginosi voli, appesa ad un'asta in fibra di carbonio. Sì, no a quello di ieri realizzato nel National Stadium di Pechino, per celebrare a 5,05 metri il suo secondo titolo olimpico. L'ennesima gemma. A ventisei anni Yelena ha raggiunto la perfezione agonistica, e non le basta. «Secondo il mio allenatore posso arrivare a 5.15 - 5.20. Punto anche ad eguagliare Bubka, che ha realizzato 35 record mondiali: io sono a 25» spiega. Ieri le sono bastati due salti, a 4,75 e 4,85, superati al primo tentativo. A quel punto, le avversarie s'erano già arrese. Per prima aveva mollato la connazionale, ed ex primatista del mondo, Svetlana Feofanova, a 5,80; poi l'americana Jennifer Stuczynski, bloccata a 4,90 (dopo aver superato 4,80). La strada era

spianata per lo show della grande atleta-ginnasta di Volgograd, che se non avesse trovato l'atletica avrebbe probabilmente scelto, come la sorella, le acrobazie nel Circo di Mosca. Ma all'Olimpiade, come al Circo, guai a sbagliare. Ieri erano novantamila gli spettatori, e non esiste circo nel mondo che possa metter-

# 5,05

Yelena Isinbaeva durante la finale  
Foto di Christophe Simon/Afp

## BOXE SUPERMASSIMI

Cammarelle si prende semifinale e medaglia

**Ha già eguagliato** il risultato di quattro anni fa, quando ad Atene conquistò il bronzo. Ma ora Roberto Cammarelle, 28enne pugile milanese, punta alla medaglia d'oro. Un obiettivo alla portata dell'atleta, che ieri nei quarti di finale della categoria supermassimi ha battuto ai punti per 9 a 5 il colombiano Oscar Rivas.

Una vittoria che gli è valsa l'accesso alla semifinale e una medaglia assicurata, perché nella boxe vengono assegnati due bronzi. Venerdì prossimo, contro l'inglese David Price, Cammarelle cercherà il biglietto per la finale di domenica, dove potrebbe trovare il cinese Zhilei Zhang, beniamino del pubblico locale. Prima però il pugile azzurro dovrà vincere la semifinale contro un avversario sulla carta inferiore, ma da non sottovalutare. Ieri Cammarelle era partito male, mostrandosi piuttosto lento nelle prime due riprese. Poi, nel terzo e quarto round, il pugile milanese ha recuperato grinta e concentrazione, assicurandosi i punti della vittoria. Un successo salutato dalle agenzie di scommesse con pronostici che lo danno favorito per il successo finale, proprio come Clemente Russo nei pesi massimi. Anche lui ha già staccato il biglietto per la semifinale, dove venerdì se la vedrà con l'americano Deontay Wilder.

Domani invece tocca a Vincenzo Picardi, che nei quarti della categoria 51 chilogrammi affronterà il tunisino Walid Cherif. In caso di vittoria, sarebbe la terza medaglia di bronzo sicura per i pugili azzurri. Che hanno mezzi e voglia per essere protagonisti.

ne tanti sotto i suoi tendoni. Novantamila in silenzio, mentre la Isinbaeva affettuava il suo terzo tentativo a 5,05, dopo aver superato i 4,95 (alla terza prova, primato olimpico). Prima però Yelena s'era raggomitolata per due minuti sotto un telo bianco. Soltanto le scarpe azzurre spuntavano da sotto il lenzuolo. Riappariva lassù, in cima alla lunga asta di fibra. I riflettori, proprio come al circo, erano tutti puntati sul suo corpo, muscoloso e flessuoso, che s'avvolgeva attorno all'asticella. Un altro miracolo di velocità e agilità s'era compiuto. E l'atletica celebrava il terzo record del mondo.

Anche pochi minuti prima era accaduto qualcosa che la gente di fede chiama miracolo. O, magari, redenzione. Non è mai facile rivincere un titolo olimpico a distanza di otto anni, se non si è Edwin Moses. E Angelo Taylor non è Edwin Moses, anche se potrebbe ancora diventarlo. Dominava i 400 hs in 47"25, suo primato personale, e 25 centesimi in meno del tempo realizzato per acchiappare l'oro a Sydney: come dire che, invecchiando - compirà trent'anni a dicembre - migliora. È quanto si spera. E spera il giudice che, nel 2006, gli affibbiò tre anni di carcere e 2500 dollari di multa per essere stato sorpreso due volte, in auto, con ragazze quindicenni. Gli anni di carcere gli vennero convertiti in "probation": cioè, filare diritto per non filare in gattabuia. Ieri Angelo Taylor ha mostrato di aver filato diritto.

# Il fuoriclasse fa tremare l'assicurazione

L'ostacolista Liu Xiang s'infortuna: incasserà una cifra record

di Marco Bucciantini inviato a Pechino

**DISTRUTTO** Nel Nido c'è un uccellino ferito e un assicuratore disperato. Sembra l'inizio di una favoletta da sussurrare ai bambini, invece è il dramma che sconvolge la Cina. Succede una cosa umana che scatena una reazione emotiva ed esagerata. Davanti al maxi schermo del centro stampa ci imbatiamo in un gruppo di colleghi cinesi, gli occhi fissi sulle immagini, muti, con le lacrime. Oddio, un attentato, ecco cos'è. Affacciati per strada, vedevamo lo sgomento atantagliare chiunque: i terroristi sono arrivati a Pechino, era inevitabile. Cosa ci succederà, adesso? Niente. Non era questo che faceva

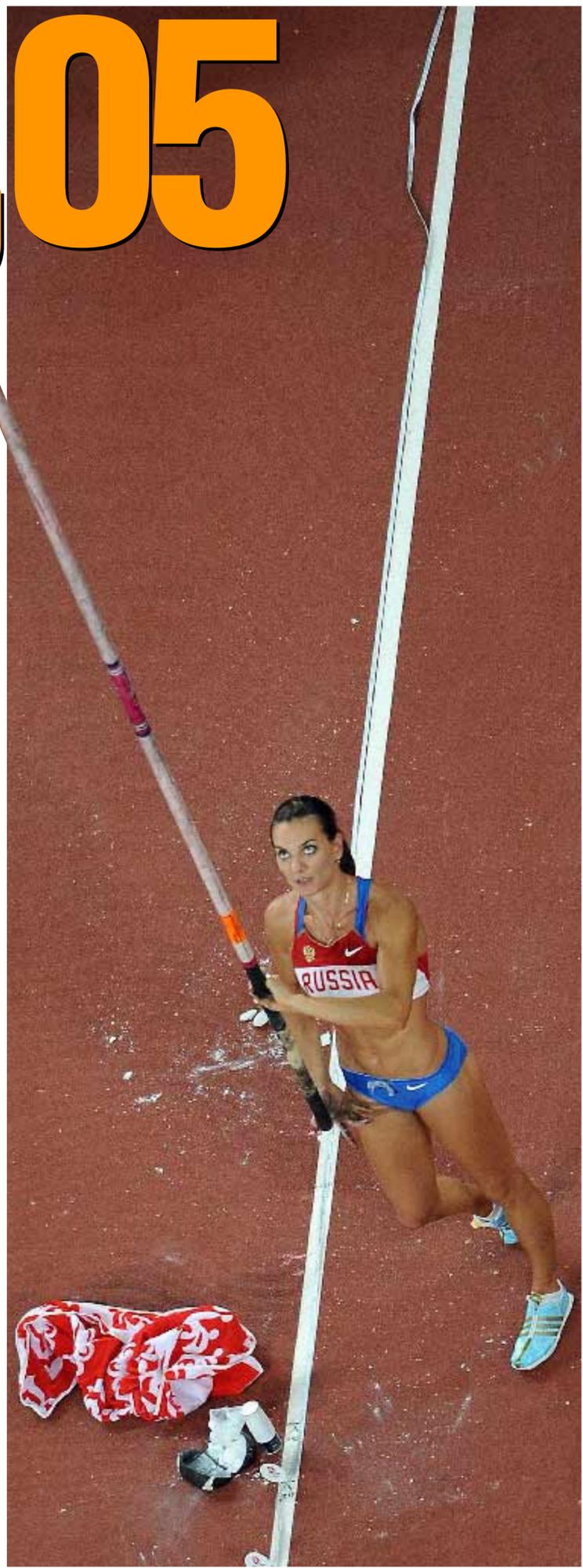


piangere una nazione intera. Peggio: s'era fatto male Liu Xiang, "l'uccellino" (Liu Xiang in antico mandarino significa "colui che vola"), ferito proprio nel Nido,

questo stadio fatto per proteggere lui. Un uccellino di un metro e novanta, magro, glabro, pettinato come Bruce Lee, capace di saltellare da un ostacolo all'altro con leggerezza. Il campione olimpico, del mondo, l'atleta più atteso, la medaglia più saporosa, quello per cui i biglietti erano già tutti venduti da un anno: i cinesi avevano pagato 80 euro nei posti popolari, giovedì 21 agosto, la finale: circa 750 yuan, l'equivalente di 15 cene ad un risto-

rante di medio livello. Guadagniamo lo stadio d'atletica appena in tempo per assistere alla toccante conferenza stampa. Il coach Sun Haiping è scosso, apre bocca e comincia a gemere. Il tecnico della squadra d'atletica, Feng Shuyong lo abbraccia e si sostituisce nella risposta. «Da mesi è infortunato al muscolo adduttore della gamba sinistra, e il tendine del polpaccio della gamba destra sfregia nell'osso del calcagno». Non gareggiava da maggio e i maligni sbeffeggiavano: «La Cina lo aspetta e lui ha paura». Era il contrario: «Non avrebbe mai rinunciato a questa gara», dice Feng. Per non deprimere l'evento e rischiare gli spalti vuoti, il 25 luglio i tecnici cinesi avevano spudoratamente mentito sulla salute di Liu: si allena, correrà. Anche Liu Xiang mente. A se stesso. La tv lo aveva inquadrato nella camera di chiamata, dove gli atleti

sostano prima della gara. Stava prendendo a pedate una parete, senza rabbia, quindi misteriosamente. «Volevo testare la tenuta della cavaglia», dirà. Gli attimi della resa sono ossessivamente ripetuti dalla tv. Entra in pista, inizia il riscaldamento: uno, due allunghi, il dolore. Cerca di fingere, il volto è una smorfia tetra, va sui blocchi, lo stadio è pieno, lo sparo uccide la Cina: è una falsa partenza, ma è già troppo per Liu, che fa un passo, non riesce a poggiare il piede destro, consegna il numero, se ne va. Dagli spalti la gente fugge, con le mani sulla testa, disperata. A Liu arrivano le lacrime via telefono di Zi Lin (Miss mondo) e del governo cinese. Ma chi si lagnerà di più sarà l'avventato impiegato della China Insurance che ha stipulato una polizza da 13 milioni di dollari contro gli infortuni di Liu ai Giochi. No, non è una favola per bambini.



## In breve

### Fioccano le proteste sul blog della Rai

**Problemi nel seguire** le gare su Internet, critiche al palinsesto, troppo spazio ai commentatori: sul blog olimpico della Rai (<http://pechino2008.blog.rai.it>) fioccano le proteste. Scrive Roberto: «Paghiamo il canone! Gradiremmo un servizio migliore». Eugenio ironizza: «Grazie alle sigle maggiorate dei tg non si leggono i risultati...».

### Windsurf, la Sensini vicina al podio

**Profumo di podio** nel windsurf per Alessandra Sensini. La campionessa toscana mette la sua tavola davanti a tutte. Grazie alle buone condizioni del vento è seconda, infligge ritardi alle rivali più insidiose, e si difende nella seconda prova con il quinto posto. Oggi partirà davanti alla cinese Yin Jian e alla spagnola Marina Alabau.

### Volley, battuta la Cina gli azzurri ai quarti

**Quarta vittoria azzurra.** Nell'ultimo incontro del gruppo A del torneo di pallavolo maschile, l'Italia batte la Cina 3-2 (25-17, 25-23, 21-25, 20-25, 16-14) dopo essere stati avanti addirittura 2-0, e chiude al secondo posto, la Cina al quarto. Domani affronteranno la Polonia e, nell'eventuale semifinale, la vincente di Cina-Brasile.

### Bolt a spasso sui 200 Batteria a Sorillo

**Una passeggiata** per il giamaicano Usain Bolt le batterie di qualificazione dei 200 metri. Fresco campione olimpico nei 100 metri, con l'incredibile record del mondo in 9"69, ha corso nella quinta batteria in 20"64, rallentando in maniera plateale per lasciarsi superare negli ultimi metri da Rondell Sorillo, di Trinidad.

### La sbadata Pellegrini lascia l'oro in valigia

**Campionessa**, ma un po' incauta. Un aggettivo inevitabile per la nuotatrice Federica Pellegrini, oro nei 200 stile libero a Pechino, che ieri è atterrata a Verona senza la medaglia, Pellegrini l'aveva messa in una valigia, rimasta nell'aeroporto di Parigi. «Ce la spediranno con il bagaglio» ha spiegato la nuotatrice.